Il Sole 24 ORE

22-OTT-2020
pagina 2
foglio 1 / 2

Scatta il coprifuoco anche nel Lazio

Regioni in trincea. Zingaretti firma l'ordinanza: rafforzata anche la didattica a distanza per scuole superiori e atenei

In tutta Italia. Altre strette in Piemonte, Sardegna, Toscana Oggi tavolo Boccia-governatori per potenziare il tracciamento

Barbara Fiammeri
ROMA

Dopo Lombardia e Campania anche nel Lazio scatta il coprifuoco e torna l'autocertificazione. Nicola Zingaretti ieri sera ha firmato con il ministro della Salute Roberto Speranza l'ordinanza che farà scattare dalla mezzanotte (e non dalle 23) di domani e fino alle 5 del mattino il divieto di circolazione. Il provvedimento, che si applicherà almeno per un mese, intensifica anche la didattica a distanza con il coinvolgimento del 50% degli studenti delle superiori (ad eccezione di quelli del primo anno) e del 75% degli universitari. Come in Lombardia multe salate per chi violerà il coprifuoco senza «comprovate esigenze» autocertificate (di ragioni di lavoro o sanitarie). A far scattare l'allarme l'impennata degli ultimi giorni dei contagi (ieri 1219 su oltre 20mila tamponi) ma anche l'aumento delle ospedalizzazioni a cui la Regione ha risposto aumentando posti letto e i drive in a cui a breve si sommeranno anche i tamponi in strutture private .

L'ordinanza di Zingaretti arriva proprio nel giorno in cui il premier Giuseppe Conte ha escluso nell'immediato un provvedimento di chiusura generalizzato sull'intero territorio nazionale lasciando alle Regioni e ai sindaci responsabilità delle scelte. In realtà, un provvedimento generalizzato ci sarà : la chiusura di piscine e palestre già a partire da lunedì prossimo viene infatti data per scontata e non è da escludere che possano esserci ulteriori prescrizioni.

Ma la scelta del Lazio assume inevitabilmente anche un significato politico perché Zingaretti è anche il segretario del Pd, il partito che assieme al ministro della Sanità continua a spingere per misure più incisive. Sulla stessa linea è appunto anche Speranza che dopo aver lanciato un vero e proprio appello invitando gli italiani a stare a casa ieri è tornato ad insistere sulla necessità di «evitare tutte le attività non essenziali». E in queste attività non essenziali potrebbero domani rientrare oltre a quelle già interdette come gli sport da contatto anche quelle solitamente praticate fuori dall'orario di lavoro. Il timore non è tanto per i numeri di oggi ma per le proiezioni di qui a un mese, quando saremo a poche settimane dal Natale. Conte per ora ha deciso di soprassedere e di aspettare l'effetto delle misure prese in questi giorni non tanto, o non solo dal Governo ma appunto soprattutto dalle Regioni. Anche perché è probabile che altri seguano a ruota Fontana, De Luca e Zingaretti. Nelle Marche la situazione si fa sempre più preoccupante così come in Liguria e Piemonte. Giovanni Toti - che proprio ieri ha varato la Giunta ligure provocando parecchi malumori nel suo ex partito, Forza Italia, a cui non è andato neppure un assessorato - per ora ha deciso di limitarsi a obbligare alla didattica a distanza. Mentre Cirio ha aggiunto la chiusura dei centri commerciali come in Lombardia e non è affatto da escludere che nei prossimi giorni arrivino ulteriori restrizioni. Che invece al momento esclude il veneto Luca Zaia: «Non lo prendiamo in considerazione». Non esclude la linea dura invece il presidente della Sardegna Christian Solinas: «Se nelle prossime ore il numero dei contagi aumenterà ancora e quello dei ricoveri continuerà a salire con il trend attuale, saremo pronti a intervenire in maniera radicale per invertire questa tendenza e tutelare al meglio la salute di tutti i sardi». Anche i sindaci fanno la loro parte. Chiara Appendino nelle prossime ore firmerà l'ordinanza antimovida per Torino. A Pisa arriva il coprifuoco nel weekend e la limitazione degli orari delle attività commerciali. Anche Viareggio diventa «zona rossa» per la movida, dalle 21 alle 5 ,mentre ad Asti il sindaco ha deciso che ai matrimoni in comune potranno partecipare assieme agli sposi solo i testimoni e il celebrante. I sindaci però insistono con il Viminale sulla necessità di avere sufficienti forze dell'ordine per garantire il rispetto delle restrizioni. Così come mancano i tracciatori, coloro che materialmente devono avvisare le persone che sono state a contatto con un positivo. Oggi il ministro Francesco Boccia (in autoisolamento e in attesa del responso di un nuovo tampone dopo la positività al Covid della moglie) incontrerà le Regioni per potenziare - come chiesto da Speranza - attraverso i volontari della Protezione civile l'attività di tracciamento. Resta alta l'attenzione anche sul trasporto locale. L'introduzione degli orari sfalsati dovrebbe diminuire la pressione nelle ore di punta così come la decisione di ricorrere a 1.628 autobus privati, fermi da mesi nelle autorimesse per assenza di turisti e il divieto di gite scolastiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Zaia. Per il governatore del Veneto, «in questo momento il tema del lockdown assolutamente non c'è». Sono 66 i pazienti in terapia intensiva. «La curva è entrata in fase di crescita. Il nostro ruolo è fare in modo che si impenni con gradualità e che si alzi il meno possibile»

1.422

I NUOVI CASI IN VENETO

Il bilancio dei nuovi contagi in regione tiene conto anche di 504 vecchi casi di Venezia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

LE NUOVE ORDINANZE

Lombardia
Da ieri coprifuoco dalle 23 alle 5 del mattino e a partire da lunedì didattica solo a distanza alle superiori

Lazio
Da oggi coprifuoco dalle 24 alle 5 e da lunedì dad al 50% alle superiori con esclusione dei primi anni al 75% all'Università con esclusione delle attività di laboratorio e delle matricole

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI